

Usa, punto record regalato a cestista infortunata

Accese polemiche negli Usa per un canestro «regalato» dalla squadra avversaria ad una giocatrice che, benché seriamente infortunata, voleva stabilire un record. Nykeshia Sales, stella della University of Connecticut, si era rotta il tendine di Achille, infortunio che l'avrebbe costretta a chiudere la stagione senza avere segnato il punto del record assoluto (2.178). Ma in una successiva partita, l'allenatore, previo accordo con le avversarie, l'ha mandata in campo e le rivali si sono fatte da parte per consentirle di segnare quel canestro che ha fatto storia.



Coppa d'Africa '98 Domani finale Egitto-Sudafrica

Di giocherà domani a Ouagadougou, Burkina Faso, la finale della Coppa d'Africa '98 tra Sudafrica ed Egitto: le due squadre hanno battuto in semifinale il Congo (2-1) e la nazionale delle Burkina Faso (2-0). La sfida Sudafrica-Congo si è conclusa ai tempi supplementari (due reti di McCarthy, la seconda al 112'). Ma il vero «eroe» della giornata è stato il tecnico dell'Egitto che ha battuto con due reti di Hassan i padroni di casa: si tratta di Mahmoud al Gohary, richiamato alla guida della squadra africana lo scorso mese di marzo, che, dopo l'exploit dei mondiali di Italia '90, è riuscito a riportare la squadra ai vertici del calcio africano.

Donna arbitro aggredita a Bisceglie da calciatore dilettante

«Un episodio di violenza contro un arbitro è sempre assurdo, ma lo è di più se ci si scaglia contro una donna», dice Giusy Cuocolo - 22 anni, studentessa universitaria di Tricase (Lecce), arbitro da 3 anni e nel '97 promossa in 2ª categoria - ripensando all'aggressione subita dopo Bisceglie-San Giovanni Rotondo (1-0): «I giocatori si stavano complimentando per l'arbitraggio e il portiere del San Giovanni mi ha presa alle spalle, mi ha fatto cadere e mi ha tirato con violenza i capelli. Io comunque continuo ad arbitrare, è la mia passione». Il giocatore è stato squalificato per 5 anni e rischia anche la radiazione.



C'è l'affaire-Udinese, ma intanto riparte il processo sulla strana ipervalutazione che il Milan fece del giocatore

Lentini, torna alla sbarra la «Enimont del pallone»

BOLOGNA. Gli anni '80 hanno rappresentato per questo Paese la fine dell'innocenza, se mai l'aveva avuta. Il pallone non è stato da meno. All'alba di quel decennio Trinca e Cruciani fecero scoppiare lo scandalo delle scommesse. Al tramonto, si ponevano le basi per trasbordare tra i pedatori - più o meno onesti - la grandeur affatto limpida che ammantava politica e affari. Il corrispettivo calcistico della maxi-tangente Enimont è il caso Lentini. La differenza principale è lo status delle indagini. Per Craxi e compagnia la sentenza c'è già stata. Galliani e i vertici milanesi sono invece ancora sub-judice. Non per molto, peraltro. L'udienza della prossima settimana al tribunale di Milano si preannuncia decisiva. E presto sapremo se la ricostruzione della procura corrisponde al vero: ipervalutazione del calciatore (in combutta col Torino) per creare estero su estero, in Svizzera e Liechtenstein, fondi neri utili agli affari Fininvest.

Il terzo che non c'è
Per i vertici rossoneri siamo ancora nell'ambito delle accuse, pur in qualche modo avvalorate dal rinvio a giudizio. Il presunto complice della vicenda, l'ex presidente granata Giampaolo Borsano, una condanna l'ha invece già avuta: due anni e sei mesi per la bancarotta cui portò la sua società. Era l'epoca in cui certi comportamenti di confine, e anche oltre, sembravano intangibili. Tanto che nel 1992 nessuno si premurò di occultare più di tanto la vicenda di Alessandro Palestro, presunto talento Primavera che il Toro aveva iscritto a bilancio - in uscita, direzione Venezia - per giustificare la comparsa di qualche centinaio di milioni. Se ne accorse Adriano Bonfante, allora consigliere della società, che chiese lumi su quel virgulto mai visto in campo. Per Borsano sarebbe stato l'inizio della fine. Bisogna credere a Vincenzo Rispoli, procuratore tra gli altri di Pagliuca, Chiesa, Lombardo quando sostiene che ora «i giocatori sono cresciuti e vogliono tutto in busta. Gli agenti sono più professionali. E anche le società hanno interesse alla trasparenza,

perché c'è più controllo. Gli anni '80 per fortuna sono finiti». Di certo la regolamentazione consente ancora qualche escamotage perfettamente legale. All'estero più che in Italia. Ed ecco che si spiegano i contratti d'immagine che Ronaldo e gli altri firmano a beneficio delle rispettive società. La pressione fiscale su certi impegni è più mite che sul salario vero e proprio. «Ma», aggiunge Rispoli - adesso la divisione è più equa. Qualcuno un tempo stornava l'80 per cento del compenso sulle royalties e pagava le tasse vere solo sulla differenza. Non si può più, almeno non da noi».

Doppio binario
Paradossi fiscali che i procuratori potrebbero tranquillamente stornare a proprio favore, anche qui. La legge del 31 luglio '93 prevede infatti che la percentuale di chi rappresenta i giocatori sia calcolata con un doppio binario: dallo 0,5 per cento al cinque se si tratta dell'ingaggio, dal 5 al 15 quando si parla d'immagine. Forse per evitare tentazioni l'albo dei procuratori ha ultimamente stabilito quote d'ingresso salate: 70 milioni per chi opera in Italia e 250 per chi si muove in ambito Fifa. «La realtà», dice Rispoli - è comunque che con la disonestà si può comprare anche la patente di affidabilità. È per questo che la barriera d'ingresso non serve a nulla. Anche perché l'inerzia è positiva. Le società non si sognano da tempo di chiedere ai procuratori e ai giocatori comportamenti men che leciti».

La sindrome Milan
E il caso Udinese? Rispoli risponde che bisogna vedere, che magari si sgonfia. Chissà, tra poco scopriremo che il patron bianconero è anche lui vittima del sistema. Ma non



Lentini, a lato Galliani e in alto Borsano



del sistema calcistico, che accredita di sé un'immagine redenta. Quanto di quello fiscale. Già fatale al Verona (fallito nel '91), al Bologna ('94), al Vicenza (nel '96) e naturalmente al Milan. Per una questione di ritardo verso l'ormai defunto Treppe Giusti Farina cedette nell'85 a Silvio Berlusconi la guida della società rossonera. Dopo essere andato in B - come sibilavano allora gli interisti - sia gratis che pagando.

Crystal Palace offre a Bettega la direzione della società

Roberto Bettega sarà invitato dal nuovo proprietario del Crystal Palace, il miliardario Mark Goldberg, ad assumere l'incarico di direttore esecutivo della società inglese. Lo affermano fonti del club londinese dopo l'annuncio dato sulla partecipazione della Juventus nell'acquisto del Crystal Palace. Roberto Bettega, vice presidente della Juventus, aveva negato che la società bianconera avesse acquistato il 10% del Crystal, contrariamente a quanto indicato a Londra, ed aveva sottolineato che l'accordo di collaborazione tecnica non era ancora concluso: aspetto che invece Goldberg dà per certo. Poco prima della partita di Coppa di Lega inglese contro l'Arsenal il nuovo padrone aveva ancora sottolineato l'imminente impegno dei bianconeri a Londra: «Questo è un momento molto importante per il Crystal Palace - ha detto detto Goldberg - Con una sostanziosa iniezione di fondi, alcuni cambi nella direzione della squadra e l'appoggio tecnico della Juventus, le sorti della società sono destinate a cambiare. Le mie intenzioni sono di trasformare il Palace in una squadra competitiva a livello europeo in cinque anni».

Luca Bottura

L'ipotesi di evasione è valutata in 60 miliardi. L'inchiesta su Pozzo avrà tempi lunghi

Udinese, storie di fondi neri

UDINESE. Udinese-Casals: incroci pericolosi. Se verranno confermati dai fatti, saranno i rapporti sotterranei, tramite una o più aziende «fantasma», tra la squadra friulana e l'azienda catalana del gruppo Pozzo, il punto chiave della tesi accusatoria del pm udinese Paolo Alessio Verni. L'indagine sui «doppi contratti» ha radici lontane - le perquisizioni effettuate sei anni or sono dalla Guardia di finanza nell'ufficio modenese del procuratore Antonio Caliendo - ma finora si è sempre concentrata con la difficile dimostrabilità delle tesi accusatorie. Dopo la «sconfitta» dell'ottobre scorso, quando il tribunale di Udine ha prosciolto Nestor Sensini dalle accuse di evasione fiscale e in attesa dell'esito del procedimento Balbo, Verni ha rilanciato le sue accuse sulla scorta della deposizione di Marino Mariottini. Dopo le dichiarazioni dell'ex general manager (le contestazioni nei suoi confronti riguardano il periodo '91-'92, quando fu amministratore unico della società) in seguito alla qualifica

di Pozzo) il 5 febbraio la Procura, come è noto, ha iscritto sul registro degli indagati 5 nomi, tra i quali quelli dell'azionista di maggioranza dell'Udinese, Giampaolo Pozzo, del figlio Gino e dell'amministratore unico Giovanni Caratuzzolo. «Le notizie di questi giorni non sono un fulmine a cile sereno: si tratta della prosecuzione di un'inchiesta già avviata e nota», ha dichiarato ieri il procuratore Giorgio Caruso. Ma, come lo stesso Caruso ha ammesso, «tanto trabambusto è forse nato per il fatto che le perquisizioni si sono svolte in Spagna, cosa del resto normale in questo tipo di indagini».

Del resto era risaputo che le ricerche di Verni fossero estese anche al fuori dei confini nazionali: non era però prevedibile che portassero a un'ipotesi di evasione di 60 miliardi dell'esistenza di incroci, tutti naturalmente da dimostrare, tra l'attività industriale del Pozzo in Spagna e la loro squadra di calcio.

La famiglia Pozzo ha parlato di persecuzione, ma l'entità delle cifre e il

peso assunto dalla vicenda anche in Spagna (Verni, abbottonatissimo al suo rientro da Barcellona, ha gridato poco la pubblicità scatenata dalla conferenza stampa della polizia tributaria spagnola) rendono difficilmente sostenibile l'ipotesi del complotto sportivo. Stefano Comand, legale udinese di Marino Mariottini, ha accolto con perplessità la reazione dei Pozzo: «Nel mirino di Verni - dichiara - non c'è senz'altro l'Udinese, ci sono sicuramente gli eventuali fondi neri: con Balbo e Sensini pensa di aver trovato la pista giusta e sta proseguendo su quella».

Comand tende il peso delle dichiarazioni di Mariottini sulla nuova piega presa dall'inchiesta: «Prima non ha parlato e poi lo ha fatto, è vero, ma non è che abbia detto molte cose: voleva ristabilire le sue verità, ma va ricordato che le sue responsabilità erano di gestione sportiva, e per un periodo molto limitato. Qui si tratta di reati contabili e fiscali, ed è un altro paio di maniche». Implicazioni di giustizia sportiva?

«Se effettivamente sono stati alterati i bilanci qualche problema potrebbe anche esserci, ma mi sembra che la natura delle contestazioni sia troppo civile per poter comportare anche sanzioni sul piano sportivo».

La beffa del '55, quando l'Udinese seconda in classifica venne retrocessa per un vecchio illecito sportivo, non dovrebbe ripetersi. Ma a molti tifosi sembra comunque di risvegliarsi da un sogno. Sarà in grado Zaccheroni di tenere la mente dei giocatori lontana dalle aule del tribunale e dall'idea di un dopo Pozzo tutto da costruire? Lui intanto, il tecnico, dell'inchiesta non parla - «aspetto il rientro dalla Spagna di Giampaolo e Gino Pozzo» - ma incontra 250 ragazzi delle scuole udinesi per parlare di «Sport e valori», di solidarietà e rapporti tra sport e giovani generazioni.

Ha parlato anche della famiglia, Zaccheroni. E del ruolo dei genitori che vogliono vedere i propri figli campioni.

Riccardo De Toma

Cavo o satellite per vedere la tv?

Cablaggio delle città, sistemi interattivi, programmi a pagamento. È questo il futuro del piccolo schermo. Per curiosi e incerti abbiamo preparato una guida dalla parte del telespettatore per scegliere al meglio tra le varie offerte di antenne e abbonamenti.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1998

VIAGGI AL MARE

IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 7-21 e 28 marzo, il 4-11 e 25 aprile
- Trasporto con volo Air Europe
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione da lire 1.927.000 (su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa con le bevande analcoliche ai pasti incluse.

IL MARE A ZANZIBAR

- Partenza da Milano e da Roma il 10 e 24 marzo, il 7 e 14 aprile
- Trasporto con volo Air Europe
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione da lire 1.908.000 (settimana supplementare su richiesta)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kiwengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

abbonatevi a

L'Unità

I nostri pronostici	
TOTOCALCIO	
Bologna - Parma	1 2
Empoli - Udinese	2 X 1
Lecco - Milan	2
Piacenza - Sampdoria	X
Roma - Fiorentina	X 1
Vicenza - Brescia	1
Foggia - Cagliari	X 2
Monza - Reggina	1
Ravenna - C. di Sangro	1
Reggiana - Chievo	1
Treviso - Perugia	X 1 2
Prato - Pistoiese	1 X
TOTIP	
Prima corsa	2 X 2
	1 X X
Seconda corsa	X X
	X 2
Terza corsa	1 2 1
	2 X 1
Quarta corsa	X X
	2 X
Quinta corsa	1 X
	X 1
Sesta corsa	1 2
	X 1
Corsa +	3 13

Giampaolo Borsani abbraccia l'amico Silvio che ha perso il suo caro papà

LUIGI VERONESI
Roma, 27 febbraio 1998

La Società Cooperativa Bilancini ricorda il Maestro

LUIGI VERONESI
artista e uomo esemplare e si stringe con affetto alla famiglia.
Campogalliano (Mo), 27 febbraio 1998

Il Gruppo Provinciale del Pds esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di un grande artista

LUIGI VERONESI
Milano, 27 febbraio 1998

Giampaolo Morandi, presidente del Consiglio regionale della Lombardia, unitamente ai vice presidenti Mariena Adamo e Viviana Becalossi ed ai Consiglieri-Segretari Luciano Valaguzzi e Corrado Tomassini ed ai Consiglieri regionali, partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

M^o LUIGI VERONESI
Milano, 27 febbraio 1998

Tito e Piero Puddu rimpiangono la scomparsa di

LUIGI VERONESI
e partecipano al lutto della famiglia.
Milano, 27 febbraio 1998

Il giorno 26 febbraio, improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

ADELE GARAGNANI in Vandelli di anni 64
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giulio, figli Linda, Grazia, Maura, Angela, Anna Maria, Cosetta, Ermes, Eros e Loris; le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 cor. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Morane 281/6 per la Chiesa parrocchiale di Spilimbergo ove alle ore 15,00 avranno luogo le esequie; in cimitero locale.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire.
On. Fun. Della Casa - Tel. 366.999 - Modena, 27 febbraio 1998

Nel secondo anniversario del grande vuoto lasciato dalla dipartita di

RENZO BUCCELLONI
I fratelli Gianni e Antonio, con tutti gli altri suoi cari, lo ricordano con rimpianto e immutato grande affetto. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 27 febbraio 1998

27 febbraio 1996 27 febbraio 1998
Per non dimenticare... in occasione del secondo anniversario della morte di

RENZO BUCCELLONI
Ripensiamo a questi due lunghi anni senza di te, sembrano etemi e brevi nello stesso momento. Sono etemi perché ci sentiamo sempre in attesa di un tuo ritorno, di una tua risata, di un tuo fischio, di una tua improvvisata e questa attesa è lunga... Ma il tempo sembra sia fermato se ripensiamo a quel momento, alle ultime terribili ore, alla disperazione che ti togli il respiro, alla paura di non farticela senza di te.
Sappiamo che saresti fiero della mamma per il coraggio che ha dimostrato, ma anche di noi che, nonostante il dolore, cerchiamo di trarre dal tuo esempio un atteggiamento positivo verso la vita; saresti fiero di tutti i tuoi nipoti che non ti dimenticano nemmeno per un minuto e sanno cogliere dai ricordi importanti messaggi lasciati da te, indispensabili per la loro crescita.
Non ti dimenticheremo mai e sappiamo che questo sentimento è condiviso da tutti coloro che ti hanno conosciuto ed apprezzato. I tuoi cari sottoscrivono per l'Unità.
Sesto San Giovanni, 27 febbraio 1998

Atre anni dalla scomparsa di

DAVIDE VISANI
Il figlio Andrea, la moglie Mirella Bassa e i suoi genitori lo ricordano con immutato affetto.
Massa Lombarda (Ra), 27 febbraio 1998

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

DAVIDE VISANI
I compagni del Pds di Massa Lombarda ricordano con immutato affetto la persona e l'attualità del suo pensiero.
Massa Lombarda, 27 febbraio 1998

Nel terzo anniversario della scomparsa di

DAVIDE VISANI
Mirella e Andrea lo ricordano con amore e con tanta nostalgia.
Ravenna, 27 febbraio 1998

TINA
dolcissima. Sono 5 anni che mi manchi ma tu vivrai sempre in me e non dimenticherò mai il tuo dolce sorriso e la tua dolcezza.
Tuo Giulio.
Roma, 27 febbraio 1998